

# Il processo e le regole di partecipazione

Quadro di riferimento e metodi per la realizzazione di processi decisionali partecipati

Sabrina Franceschini  
Referente tecnico di Partecipa.net

## Obiettivi

- definire un quadro teorico comune di riferimento per i processi di partecipazione
- definire delle linee di azione comuni
- definire delle regole di partecipazione generali da “personalizzare” negli specifici contesti
- condividere percorsi di partecipazione

## La “sfera pubblica”

Il modello teorico proposto da Habermas ci fornisce alcune riflessioni e indicazioni che possono essere utili per inquadrare i processi.

Con “sfera pubblica” si intende un ambito della società civile dove si hanno discussioni pubbliche su temi di interesse pubblico e interazioni orientate a risolvere i problemi.

All’interno di questa arena di discussione i partecipanti ( siano essi decisori o singoli cittadini) hanno eguali diritti di accesso, di intervento e di proposta.

## 4 principi

La deliberazione fondata sul modello di “sfera pubblica” poggia su quattro principi:

- 1 Uguaglianza:** chiunque sia “portatore di interesse” rispetto ad una decisione dovrebbe poter partecipare a pari condizioni
- 2 Diversità:** la discussione tra soggetti “diversi” produce novità ed apprendimento
- 3 Reciprocità:** chi partecipa si deve porre in ascolto anche le altre posizioni
- 4 Qualità della discussione:** i partecipanti dovrebbero considerare i propri interessi e valori nel contesto più ampio

## 6 linee di condotta

Permettono la realizzazione di un processo dialogico aderente ai principi enunciati:

- 1 **Autonomia:** la discussione è guidata dagli interessi dei cittadini
- 2 **Tematizzazione:** le posizioni devono essere argomentate, le critiche costruttive
- 3 **Riflessività:** predisposizione a mutare la propria posizione in ragione di quelle altrui
- 4 **Immedesimazione:** comprendere le argomentazioni degli altri
- 5 **Sincerità:** uso corretto delle info, dichiarazione delle fonti
- 6 **Inclusione e uguaglianza:** il diritto di parola per tutti

## 5 “minacce”

I principali problemi legati ai processi di partecipazione

- 1 **Demotivazione:** il calo progressivo dei partecipanti
- 2 **Incompetenza:** sia rispetto al processo che al contenuto
- 3 **Eterno presente:** difficoltà a proiettarsi nel futuro
- 4 **Dimensioni:** meglio i gruppi piccoli
- 5 **Divide:** il dislivello di conoscenze e di possibilità di accesso tra i partecipanti



## “sfera pubblica” ed e-democracy

Come risponde il progetto alle 6 linee?

- 1 Autonomia:** il web è un’arena “aperta”
- 2 Tematizzazione:** le argomentazioni sono scritte e se ne tiene memoria
- 3 Riflessività:** la discussione è asincrona
- 4 Immedesimazione:** il web è un media “confidenziale”, tende a polarizzare, ruolo del moderatore
- 5 Sincerità:** la pal fornirà tutti gli elementi utili
- 6 Inclusione e uguaglianza:** le relazioni a distanza riducono alcuni dislivelli

## ..e alle 5 “minacce”

- 1 **Demotivazione:** l’interesse andrà alimentato con azioni di rinforzo anche off-line
- 2 **Incompetenza:** le info dovranno avere un’ottica in-formativa, la mediazione delle associazioni
- 3 **Eterno presente:** ruolo del moderatore
- 4 **Dimensioni:** il metodo delphi
- 5 **Divide:** azioni mirate per i cittadini svantaggiati



## Le regole della partecipazione

Dovrebbero essere la base per definire il “patto” con i cittadini. Hanno una valenza su entrambi i versanti:

- gli impegni delle amministrazioni ➔ costruire la fiducia
- gli impegni dei cittadini ➔ condividere la responsabilità

Le regole devono individuare in modo chiaro ed univoco quali sono gli obiettivi del processo e come si svolgerà, quali i ruoli dei diversi attori coinvolti, quali i risultati attesi. Le regole devono essere comunicate in modo esplicito e comprensibile a tutti coloro che hanno facoltà di partecipare.

## Gli elementi “base”

Le regole dovrebbero comprendere almeno indicazioni in merito a:

- qual è l’obiettivo del processo ( ascolto, concertazione, deliberazione, ecc.)
- a chi si rivolge ( delimitazioni territoriali, requisiti di “ammissione” dei cittadini per partecipare)
- come si svolgerà il processo ( modi e tempi)
- chi sono gli attori responsabili per la pal
- quali impegni si assume la pal ( tempi di risposta, livello del possibile accoglimento delle proposte, valore dei sondaggi, ecc.)
- forme di tutela della privacy e dell’anonimato

## Le regole sul web

La quota-parte di processo che si svolgerà sul web richiede delle attenzioni particolari, soprattutto per quanto attiene alla gestione e moderazione dei forum. In particolare, per quanto riguarda il lato utente, è opportuno definire degli “standard di comportamento” che garantiscano una discussione corretta e produttiva.

Le regole hanno l’obiettivo di promuovere un confronto civile e l’efficacia del processo decisionale attraverso il dialogo.

## Il disegno dei processi

E' necessario partire dal dato di realtà: il numero di cittadini che partecipano è generalmente limitato, la partecipazione ha un costo per i cittadini e perciò non va data per scontata.

Per cercare di limitare questo effetto è necessario che:

- i temi siano rilevanti per cittadini
- le opinioni espresse vengano prese in considerazione
- i modi e le forme per partecipare siano il più possibile accessibili, gli strumenti non devono essere un ulteriore ostacolo

## Il tema e la rilevanza

La politica di intervento del progetto è la pianificazione territoriale ed urbanistica.

Le aree di riferimento sono state individuate e circoscritte al livello maggiore di prossimità ( comuni e province) sia:

- rispetto al problema
- rispetto alla cultura
- rispetto alle informazioni

Questi elementi costituiscono già degli incentivi forti sui quali far leva.

## Gli impegni delle pal

Andranno definiti e comunicati a livello di singola pal. Non bisogna perdere di vista l'obiettivo di medio-lungo periodo: le relazioni che si costruiscono su questi processi potranno essere facilmente spese in futuro se risulteranno "significative" per i partecipanti. Diversamente un fallimento sul piano della relazione ( prima ancora di quello dell'interazione e del dialogo) costituirebbe un ostacolo difficile da superare in futuro.



## Integrazione dei processi: on-line ed off-line

Affinché la partecipazione ai processi non resti una possibilità esclusiva per i cittadini più “evoluti” tecnologicamente, è opportuno prevedere delle forme di contatto e consultazione “tradizionali”. In generale, fin dallo sviluppo del kit, si è posta particolare attenzione a minimizzare l’impatto delle NT per non creare ulteriori ostacoli.

L’integrazione ha una:

- dimensione interna: i diversi settori delle pa coinvolti dovrebbero agire sinergicamente e tendere ad un obbv comune
- dimensione esterna: i diversi canali e strumenti attivati dovrebbero agire in coerenza e con pari “dignità”.

## Integrazione interna

E' opportuno fin dal disegno del processo coinvolgere tutti gli attori che posso contribuire al suo successo o creare ostacoli alla sua realizzazione.

In questo senso è utile anche un coinvolgimento "a monte" delle associazioni del territorio che detengono o rappresentano un interesse e agiscono sulla politica di riferimento.

Il ruolo e l'impatto delle NT dovrebbe essere chiaro anche all'interno delle amministrazioni, è importante che se ne percepisca il valore trasversale e di innovazione organizzativa: le NT possono agevolare il raggiungimento degli obiettivi di progetto, non sono esse stesse il fine!

## Integrazione esterna

Processi on line ed off-line dovrebbero procedere sia in parallelo che con una logica “dei vasi comunicanti”. L’interscambio deve essere costante per evitare scollamenti che potrebbero anche portare a risultati diametralmente opposti, difficili poi da ricomporre al termine del processo.

I processi off-line devono mirare in particolare al coinvolgimento dei cittadini almeno potenzialmente esclusi dall’uso delle NT. La riduzione del digital divide dovrebbe essere perseguita anche attraverso la messa a disposizione di opportunità ( tecnologiche, culturali, ecc.) per concorrere più in generale allo sviluppo della società dell’informazione.

## L'“esalogo” dell'e-democracy

- ① mettere al centro il processo, le Nt come fattore abilitante e di supporto
- ② i cittadini devono essere invogliati all'uso della rete da benefici tangibili
- ③ i processi sono incrementali con una forte dimensione educativa degli attori coinvolti
- ④ anche la progettazione deve essere partecipata
- ⑤ fare attenzione alle regole della partecipazione
- ⑥ ruolo delle interfacce: l'attenzione deve essere sul processo partecipativo, lo strumento deve “quasi sparire”

**“Linee guida per la promozione della cittadinanza digitale: e-democracy”,  
Progetto Crc, febbraio 2004**



## Partecipano al progetto:

**Partner** Regione Emilia-Romagna (coordinatore), Assemblea Legislativa Regionale dell'Emilia-Romagna, Comune Bologna, Comune Ferrara, Comune Modena, Provincia Ferrara, Provincia Piacenza, Associazione dei Comuni di Argenta, Portomaggiore, Ostellato, Voghiera

**In collaborazione con** Anci, Archivio Osvaldo Piacentini, Asphi, Camina, Cittadinanza Attiva, Orlando, Ordine Architetti Bologna, Uncem, Upi

**Con l'appoggio di** Provincia Bologna, Provincia Forlì-Cesena, Provincia Modena, Provincia Parma, Provincia Ravenna, Provincia Rimini, Comune Cesena, Comune Forlì, Comune Parma, Comune Piacenza, Comune Reggio Emilia



Il documento è diffuso con licenza Creative Commons con le caratteristiche di "Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate". <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/deed.en>

